

Airbnb e la polemica sulle tasse

“Con noi impossibile evadere”

Il capo italiano del portale degli affitti: “Si trovi una soluzione semplice”

3 milioni	21% l'imposta	30 miliardi	Esperienze
Gli appartamenti e le camere in affitto su Airbnb in tutto il mondo	È la cedolare secca ipotizzata da un emendamento alla manovra per chi mette la casa su Airbnb	È la valutazione di Airbnb a meno di dieci anni dalla fondazione	Non più solo affitti, ma anche esperienze Airbnb le propone nella piattaforma Trips, basata sul contributo degli utenti del portale

Colloquio

BENIAMINO PAGLIARO
INVIATO A LOS ANGELES

Con Airbnb tutte le transazioni sono tracciate, non è consigliato a chi vuole evadere

L'emendamento avrebbe imposto a noi di conoscere in anticipo la situazione fiscale delle persone

Noi vogliamo pagare le tasse, ma non siamo un braccio dell'Agenzia delle Entrate italiane

Un giorno forse potremmo collaborare con gli hotel tradizionali. Tutti abbiamo da imparare

Matteo Stifanelli
Country manager Italia
di Airbnb

Airbnb vuole trovare un accordo per far pagare semplicemente le tasse ai propri host in Italia. «Noi siamo d'accordo con l'idea e

speriamo in una soluzione», dice il country manager italiano della piattaforma, Matteo Stifanelli, anche se la proposta dell'Airbnb Tax proposta e poi ritirata dalla legge di stabilità non andava: «Era più una web tax che altro, troppo semplicistica». Stifanelli declina così sul mercato italiano, il terzo per importanza, la visione politica di Airbnb. Il Ceo Brian Chesky cita in ripetizione il concetto di comunità, e il numero uno del dipartimento di Public policy di Airbnb, Chris Lehane, riadatta un classico della politica americana, per spiegare cosa pensi Airbnb del nodo fiscale: «Read my lips: we want to pay taxes» («Leggi le mie labbra, noi vogliamo pagare le tasse»). Per un democratico che poi seguirà Bill Clinton alla Casa Bianca sembra uno scherzo, citare il celebre slogan di George H. W. Bush del 1998. Ma ora siamo in California nel 2016, il presidente eletto è Donald Trump, Lehane lavora per Airbnb e parla delle tasse che la piattaforma può e vuole lasciare sul territorio. Non basta essere una società valutata 30 miliardi di dollari, prossima alla quotazione, con tre milioni di case nel mondo. Questi giganti hanno bisogno di disegnare un obiettivo globale e una narrativa positiva: altroché camere, Airbnb vuole «democratizzare il capitale», dice Lehane. Mostra un grafico che fa riflettere: i circa settemila dollari di redditi all'anno persi dagli americani negli anni della crisi sono più o meno gli stessi settemila dollari che i ricavi dagli affitti brevi garantiscono al-

l'host medio nel mercato del Nord America. Gli ospiti del festival di Los Angeles sono studiati, tutti con un marcato impegno civile, dal concerto di Lady Gaga alla testimonianza di Gwyneth Paltrow. Ora fa l'imprenditrice, sale sul palco e ci propina un'analisi del voto: «Le persone ci hanno detto chiaramente che sono stanche dello status quo. Ora è ancora più importante creare delle comunità, ma voglio capire meglio l'umanità e perché le persone la pensino così». Per dare concretezza a tanta visione, in Italia «l'intento è semplificare, e tutto ciò che va in questa direzione ci va bene», afferma Stifanelli. Per Airbnb la proposta della cedolare secca con prelievo automatico del 21% ritirata dal governo - forse perché oggi il focus di Palazzo Chigi è sul referendum, e la parola tassa non si può pronunciare -, era ragionevole nel concetto ma «troppo semplicistica», dice il country manager. «Si era configurata più come web tax che altro. Avrebbe imposto a noi di conoscere in anticipo la situazione fiscale delle persone, ma noi - obietta - non siamo un braccio dell'Agenzia delle entrate». Stifanelli è però certo che «il dibattito continuerà e arriverà una soluzione», pur ricordando che le accuse di molti, albergatori in primis, sono fuorvianti. «Con Airbnb tutte le transazioni sono tracciate elettronicamente, non è decisamente la piattaforma consigliata per chi vuole evadere», dice. C'è poi il capitolo tassa di soggiorno: in varie città, da Amsterdam a Parigi, Airbnb ha trovato un accordo



per trattenere l'imposta e versarla direttamente al Comune. In Italia l'apripista è Firenze e altri si stanno muovendo, ma in Toscana si aspetta ancora la legge regionale che renda effettiva la misura.

I numeri della cavalcata dicono che Airbnb è qua per restare e l'espansione alle esperienze annunciata dimostra l'ambizione della piattaforma: diventare l'unica app che usiamo per viaggiare. Presto si potranno prenotare anche voli e automobili. Perché non gli hotel? «Non escludiamo questa possibilità in futuro», dice Stefanelli, «non siamo chiusi, pensiamo di poter collaborare con gli hotel tradizionali». Il mondo è cambiato, si viaggia di più e «c'è spazio per tutti - continua il country manager italiano -, il turismo in Italia cresce, come il tasso di prenotazioni degli alberghi. Potremmo collaborare, noi possiamo imparare qualcosa da loro e forse anche loro qualcosa da noi».

@bpagliario

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il dibattito

Ipotesi Web tax

il governo apre

■ Tassare i colossi del web. E mettere regole chiare, antievasione, agli affitti brevi. Sono i temi in commissione Bilancio alla Camera alle prese con gli emendamenti alla manovra. Sul fronte della «norma Airbnb» c'è uno standby, ma sul fronte della web tax si è registrata un'apertura del governo, che ha ammesso, per voce del viceministro Enrico Morando, che il tema, «prima o poi, andrà affrontato».